

# Mostre di libri

***Maria Corti: una vita per la parola.  
Un viaggio editoriale***

**Pavia, Biblioteca Universitaria, 17  
maggio 2019**

Nel 1969, da un'intuizione di Maria Corti, nasceva il Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia, un archivio documentario di autori del Novecento e dell'Ottocento che negli anni a seguire sarebbe divenuto uno tra i più importanti e ricchi archivi italiani destinato alla conservazione di autografi, epistolari, carteggi, fotografie, prime edizioni. A cinquant'anni di distanza gli studenti del corso di Editoria letteraria dell'Università di Pavia, coordinati da Roberto Cicala, hanno voluto ricordare la creatrice del Fondo Manoscritti con una preziosa plaquette a tiratura limitata di 222 esemplari, ripercorrendo gli itinerari bibliografici, spesso insoliti e sorprendenti, esplorati da Maria Corti nella sua lunga carriera di studiosa, con una mostra alla Biblioteca Universitaria di Pavia tenuta aperta eccezionalmente un solo giorno.

*Maria Corti: una vita per la parola* (Pavia, Edizioni Santa Caterina, 2019) è, come recita il sottotitolo, un autentico «viaggio editoriale» attraverso le più significative opere selezionate dagli stu-

denti tra la corposa bibliografia cortiana. Impreziosito da fotografie storiche e copertine di prime edizioni, ventitré schede analizzano altrettanti titoli di Maria Corti tra citazioni, storia editoriale, analisi paratestuale, curiosità e vicende bibliografiche.

Le opere selezionate sono opportunamente suddivise tra narrativa, saggistica, curatele, riviste. Si ha così l'opportunità di ripercorrere la vicenda editoriale di un grande e celebre romanzo come *l'Ora di tutti* (Feltrinelli, 1962) e di riscoprire titoli rimasti più in ombra, come *Voci dal Nord Est* (Bompiani, 1986) o l'edizione scheiwilleriana di *Otranto allo specchio* (1990). Non possono mancare, naturalmente, gli studi filologici, semiologici, storico-linguistici e storico-letterari su cui intere generazioni di studiosi hanno potuto formarsi: da *Metodi e fantasmi* (Feltrinelli, 1969) ai *Percorsi dell'invenzione* (Einaudi, 1995) passando per *Ombre dal fondo* (Einaudi, 1997, dedicato alla storia del Fondo Manoscritti) al postumo *Un ponte tra latino e italiano* (Interlinea, 2002). La sezione dedicata alle curatele e alle presentazioni offre invece una panoramica su alcuni autori curati e riscoperti da Maria Corti, tra

Fenoglio, il giovane Leopardi, Alda Merini. Tra le riviste fondate dalla grande studiosa, infine, si citano le vicende di prestigiose testate come «Strumenti critici», «Alfabeta», «Autografo».

«Maria Corti ha insegnato a comprendere che una cosa, un sogno, come un testo, si conquistano e si costruiscono con errori, cadute, cancellazioni», scrive Roberto Cicala nella sua presentazione, «ma in particolare occorre grande amore, grande fiducia negli altri e specialmente nei giovani, oltre che nella letteratura». Su tali premesse ben si inserisce questa plaquette realizzata da giovani studenti, anche perché, afferma Marzio Porro, il lavoro di Maria Corti «è ancor oggi, passati le mode e gli ardori di cinquant'anni fa, valido e freschissimo [...] per il senso di intensa "fraternità" con cui sapeva ricostruire e proprio rivivere i processi intellettuali, morali ed emozionali che accompagnano la na-

scita e la crescita dell'opera letteraria». Fraternità e originalità interpretativa, si potrebbe dire, come ben emerge da una sorprendente intervista a Maria Corti riscoperta e inserita nel libro in un colloquio immaginario degli autori con la studiosa: «Bisogna far sì che il romanzo si trasformi, adeguandosi a cultura e problemi della gente», affermava nel gennaio 2002, poche settimane prima della sua morte. «Quando scrivevo *Le pietre verbali* (Einaudi) mi sono interrogata sulla struttura da dargli. Non volevo fare una cosa storica o un saggio e allora mi sono ispirata a una serie televisiva, *E.R. Medici in prima linea*». (*Andrea Pozzetta*)

*Maria Corti: una vita per la parola. Un viaggio editoriale*, con un ricordo di Marzio Porro, presentazione di Roberto Cicala, Pavia, Edizioni Santa Caterina, 2019, pp. 56.